

Alitalia Ulisse

COME OMBREGGIO PER VOI, VOI COMPLETAMENTE COME

COPENAGHEN / COPENHAGEN • MANTOVA / MANTUA

NELLA LOCANDA DELL'ARTE



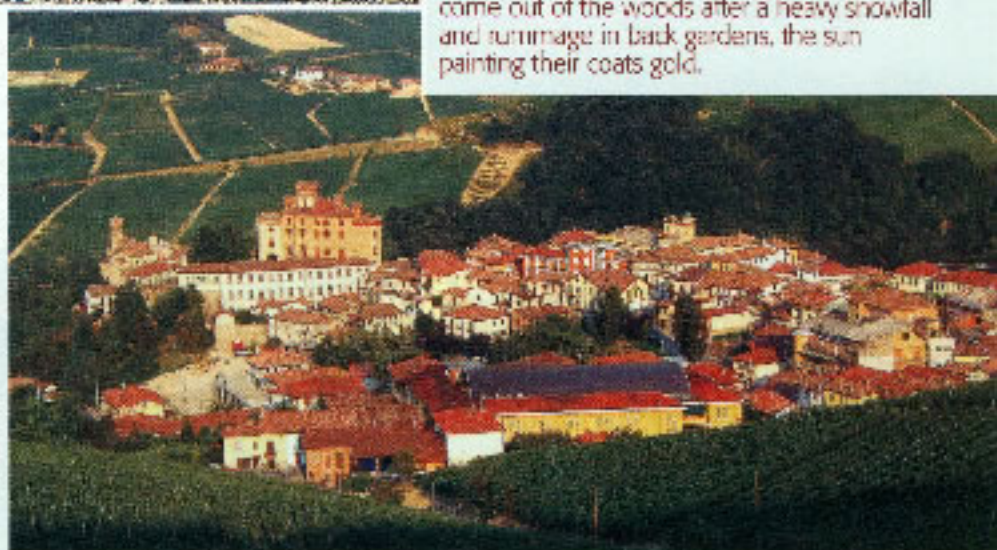
THE "ART LODGE"

Franco Fagniani

L'Atelier è un posto elegante per tutte le stagioni. L'autunno, quando è tempo di sagre e tartufi e vino nuovo, è davvero da non perdere. Anche l'inverno ha le sue forti suggestioni, quando l'aria è tersa e le montagne candido sembrano palpabili allungando una mano, quando i cervi escono dal bosco dopo la fitta nevicata e vengono, col sole che torna a dipingere d'oro i loro mantelli, a frugare nell'orto di casa.

L'Atelier is an elegant place for all seasons. Autumn in particular, when the local festivals are in full swing and truffles and novello wine are in season, is not to be missed. Winter too has its plus points, when the air is terse and you can almost reach out and touch the white capped mountains, when the deer come out of the woods after a heavy snowfall and rummage in back gardens, the sun painting their coats gold.

La Morra è una delle capitali delle Langhe e dei vini che, meglio d'ogni altra cosa, hanno fatto conoscere queste colline piemontesi distribuite ad ampie manciate tra Asti e Cuneo e incise da tre fiumi di un certo "carattere", a volte anche eccessivo: Bormida, Belbo, Tanaro. Che La Morra sia città del vino sta a dimostrarlo anche il fatto che il suo monumento più appariscente non è tanto quello ai "caduti per la patria", presente in ogni paese d'Italia, ma quello al vignaiolo, eretto sul poggio più bello della cittadina. Poggiolo che sta a oltre 500 metri d'altezza e dal quale, arricciandosi, ci si stupisce. Colline in fuga in ogni direzione, le Alpi a far da cornice a nord-ovest, corruzioni su cui si arroccano paesi antichi e castelli a non finire,





e centinaia e centinaia d'etari di vigne che disegnano raggi, ragnatele, mercoli e colline. Ogni tanto, sulle creste più alte, non c'è traccia di boschi che un tempo, quando la viticoltura era un complemento dell'agricoltura e non, come oggi, attività regina, scendevano a coprire, come scali fitti, fianchi e fondovalli.

Ai margini di uno di questi boschi ormai storici che andrebbero protetti come rare oasi naturali, prima che le vigne di nebbiolo, barbera, dolcetto o moscato colonizzino davvero l'intero territorio, ha trovato casa, appena a un paio di chilometri da La Morra, Pierluigi Gallina, che di mestiere fa il pittore. O meglio, l'artista, perché le sue opere non si limitano a essere animate da colore sulla tela, ma nascono anche dall'incisione, dalla scultura, dalla ricena di materiali tradizionali

o innovativi che possono essere reinventati nelle forme e nelle rappresentazioni. Perché contribuiscono a raccontare le storie e le emozioni della Langhe.

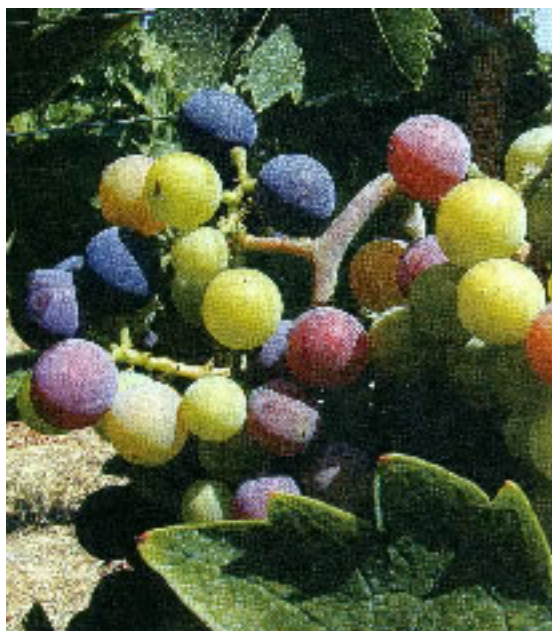
Non è che prima Pierluigi e sua moglie Giuliana non avessero casa. Ma era sempre un groviglio tra studi e città, tra gallerie e piccoli locali-laboratorio nei paesi del Piemonte dove curiosità e lavoro li spingevano. Invece ecco, nel 2001, la casona di fine 800 ai margini del bosco, dove alberi, vigneti e pascoli sembrano trovare un punto d'accordo, di quiete convivenza, quasi d'armonia. Casone solo perché grande rispetto alle dimensioni dei posti dove fino ad allora erano stati. Tanto grande da dividerla in tre piani e in altrettante funzioni. Al piano terra la casa di famiglia, al piano di mezzo le 5 camere che oggi sono a disposizione degli ospiti che vogliono

height of over 500 metres, and the view from up there is amazing. Hills running away in every direction, the Alps in the background to the north-west, brows on which many old villages and castles are perched, and hundreds and hundreds of acres of vines that draw lines and webs across the landscape. Every now and then, on the highest crests, there are hazelnut groves and traces of the woods which, when wine-growing was only a secondary farming activity, covered the sides and contours of hills like a heavy blanket.

On the edge of one of these woods, which are now historical and should be protected like rare natural oases, before the vines of nebbiolo, barbera, dolcetto or moscato overun the whole territory, Pierluigi Gallina, a painter by trade, has found a home just a couple of kilometres from La Morra. We should say artist rather than painter, because his works are not limited to the canvas and its colours, but extend to etchings, sculptures and works of art using traditional or innovative materials re-invented in terms of forms

La Morra is one of the "capitals" of the Langhe region. Its wines have chiefly been responsible for putting these Piedmont hills, dotted around Asti and Cuneo and punctuated by three "ebullient" rivers – the Dormida, the Belbo and the Tanaro – on the map. You can tell that La Morra is a "wine town" by the fact that its most visible monument is not the war memorial, present in every Italian town, but that dedicated to the vine-dresser, erected on the town's most beautiful balcony. This balcony is situated at a





DOVE E COME

L'Atelier si trova a La Morra (Cuneo), in borgata Mascarelli 11, tel. 0173.509849, oppure 333.9439439, e-mail: gallina.atelier@virgilio.it, www.gallina-atelier.it. È aperto tutto l'anno.

WHERE AND HOW

The Atelier is situated in La Morra (Cuneo), in borgata Mascarelli 11, tel. 0173.509849, oppure 333.9439439, e-mail: gallina.atelier@virgilio.it, www.gallina-atelier.it. It is open all year round.



word. His work indeed is better known overseas than in Piedmont, or in Langhe, where Pierflavio would deserve the title of honorary ambassador. His art indeed is dominated by the Langhe landscape, with its vineyards, snow and moon scenes, enchanting night-time scenes, the nature now in danger of disappearing, hamlets cut off in the winter time and hills bathed in sunlight.

campagna. Loro, gli stranieri, compravano i quadri per mostre e in gallerie perché gli piacevano e poi gli veniva la voglia di venire a vedere davvero, dal vivo, i luoghi e gli ambienti che vi erano rappresentati. Così arrivavano qui per conoscerli e allora scappa una bottiglia di vino, taglia un salame, grattugia un tarlufò, finivano spesso per fermarsi giorni e giorni.

Dove li mettiamo? Ecco allora l'idea di alzare, con i bei mobili della campagna piemontese, tra cui anche pezzi che farebbero invidia a qualsiasi antiquari, queste cinque stanze, destinate in un futuro non lontano a crescere di numero, che prendono il nome di colori usati "al piano di sopra": arancio brillante, rosso pompeiano, bruno Van Dick, verde oliva e, inimitabile, terra di Langhe.

Al di là del mestiere di raccontare la sua terra attraverso le opere, Pierflavio, con il preminente supporto di Giuliana, lo racconta anche con l'ospitalità pratica. Con l'ospitalità nell'A-

telier, con la buona compagnia, con un confort da cinque stelle anche se non c'è la porta giocosa e il portiere con i galanni. Le colazioni del mattino in compagnia sono così varie, abbondanti e naturali da farti dimenticare il pranzo. "Noi non organizziamo qui pranzi e cene", spiega Giuliana, "proprio perché la gente viene non per chiudersi in casa ma per scoprire il territorio: borghi, castelli, cantine, cittadine ricche di storia e tradizioni antiche, ma anche campi da golf e centri di equitazione, il tutto a una manciata di chilometri. L'ospitalità enogastronomica è varia e rigorosa. Noi stessi andiamo in giro per le colline a sperimentare artigiani, ristoranti, produttori di vini, mercanti di tarlufò e funghi, orti dove frutta e verdura sono sempre biologiche, per poi suggerirli ai nostri ospiti. Certo, poi si mescolano il clima familiare, tutti diventano in fretta dei "quasi parenti", e allora la merenda sulla terrazza, il vino in compagnia, il camino acceso ci stanno sempre".

The depictions of these landscapes have captivated art buffs in Austria, Switzerland, Germany, northern Europe, United States and even further field. And here we come to the connection between art and hospitality. "The idea of sharing this house with guests", explains Giuliana Romeo, Pierflavio's wife and in charge of the Atelier, as it has been called, but also cook and gardener, and above all satisfier of guests' daily needs, "came about not only to make the most of the space in the recently renovated house, but also to satisfy the wishes of Pierflavio's clients, who wanted to spend time in his company and in the country. Foreigners would buy paintings for exhibitions and galleries because they liked them. Then they wanted to come and see for themselves the places and settings depicted in the paintings. So they would come here to meet us, and we would open a bottle of wine, slice up some cold meat, grate a truffle. They often ended up staying for days and days".

"But where to put them? So we decided to furnish these five rooms (soon to be increased in number) with the beautiful country furniture from Piedmont, including items that antiquarians would love, each room taking the name

of a colour used "upstairs": bright orange, Pompeii red, Van Dick brown, olive green and, of course, earth-coloured Langhe".

In addition to telling the story of this land through his works, Pierflavio, with Giuliana's close support, also tells it on a practical level. By offering hospitality in the Atelier, by being good company, by the five-star comfort, even if there is no revolving door or fancy dressed doorkeeper. The breakfasts are so varied, plentiful and natural that you can forget about lunch. "We don't plan for lunches and dinners", Giuliana explains, "because here people come not to stay in but to get out and discover the area: hamlets, castles, wine cellars, towns rich in history and tradition, golf courses and riding centres, all a short drive away. Places where the art of food and drink reigns supreme. We too go around trying out the produce of craftsmen, restaurateurs, wine producers, truffle and mushroom pickers, gardens where fruit and vegetables are always biological, then we pass on our knowledge to guests. Of course, people bond immediately, guests quickly become "one of the family", and there is always a snack on the terrace, a glass of wine drunk together, a blazing fire in the hearth".